

Presidente: Bene, allora questo signore non gli interessa e quindi potete riprendere.

G.D.B.: Mi chiamo Di Bella Giuseppe sono nato il xx.xx.xx ad Acireale provincia di Catania, brigadiere dei Carabinieri in pensione.

Presidente: Brigadiere in pensione. Vuol leggere quella formula per piacere?

G.D.B.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Brigadiere vuole rispondere per cortesia alle domande del Pubblico Ministero e poi a quelle dei difensori?

G.D.B.: Sì.

Presidente: Prego.

P.M.: Può precisare alla Corte qual è la sua professione oggi e qual è stata prima se oggi, come mi sembra di capire, è in pensione?

G.D.B.: Sono pensionato.

P.M.: Di che cosa?

G.D.B.: Sono andato in pensione con il grado di brigadiere.

P.M.: Dell'arma dei Carabinieri?

G.D.B.: Dell'arma dei Carabinieri.

P.M.: Ha prestato servizio dove? Prima di andare in pensione...

G.D.B.: Dunque, a San Casciano Val di Pesa.

P.M.: In che periodo?

G.D.B.: Nel periodo dal 12 maggio '58 al 5 febbraio 1989.

P.M.: Ohoo, è stato veramente tanto, io le vorrei leggere un appunto che è stato trovato e scritto dall'imputato su un blocco Skizzen Brunneen a lui sequestrato che ha, secondo da quello che è emerso finora, una certa provenienza. Su questo blocco c'è scritto una frase, io vorrei che lei stesse attento per vedere se il contenuto di questa frase le dice qualcosa. L'appunto è questo: *"Pagato lire sedicimila alla sig" alla sig, alla signora lo diciamo noi "della caccia e pesca della domanda per la caccia fra la quale certificato medico libro per conoscenza degli animali domanda di ammissione alla scuola o allegato il foglio di congedo fotocopia e il certificato penale che me lo deve restituire"* si presume la signora *"dopo averlo fatto vedere al Di Bella brigadiere oggi 10 luglio 1980"*. Lei dalla signo... così sembra da questo appunto, dalla signora della caccia e pesca o da una signora che fa questo mestiere ha mai avuto mostrato qualcosa relativo ad un permesso di caccia di Pacciani?

G.D.B.: No a me non mi è stato mostrato nessun documento ad eccezione... di solito la Borri, io abitavo a Mercatale Val Di Pesa, mi diceva: -ora gli mando il porto d'armi del Pacciani- la domanda per il rilascio del porto d'armi del Pacciani. -Va bene - ho detto - me lo mandi che poi noi penseremo ad inviarlo alla Questura- . Ricordo che

dopo un periodo di temp, dopo alcuni giorni, difatti è arrivata la domanda delle (...)

P.M.: Il Pacciani è venuto da lei a chiedergli informazioni, sembra, sul certificato penale *“che me lo deve restituire dopo averlo fatto vedere al Di Bella”* cioè è un certificato penale che lui, sembra, mostra da questo appunto, alla Borri, mette una data, alla scusi, chiedo scusa, alla signora della caccia e pesca e siamo alla data... sembra 10 luglio'80, così lui scrive e lei doveva dare una sorta di parere su questo certificato penale, lo esclude?

G.D.B.: Lo escludo.

P.M.: Non ho altre domande, grazie.

Presidente: Prego signori difensori. Avvocato Bevacqua.

A.B.: Mi scusi Maresciallo...

Presidente: Brigadiere, avvocato.

A.B.: Cavaliere allora, via. Va bene? Senta cavaliere, lei è stato per parecchio tempo nella zona di Mercatale, quindi sotto la sua giurisdizione c'era anche il Pacciani, lei fu sentito diverse volte dai Carabinieri, dal Maresciallo Minoliti e dai signori della SAM questo dopo... Poi fu sentito anche prima e per esempio il 4 aprile '90 dai signori della SAM, lo ricorda?

G.D.B.: Sì a San Casciano.

A.B.: Dal Maresciallo della SAM. E in quella occasione lei ebbe a dire questo... abbia pazienza perché... un solo minuto eh... lo le leggo quello che fu detto da lei in quell'occasione a questi signori sul Pacciani, voglio che lei mi dica se ha detto la verità allora, siamo 4 aprile 1990, quindi la situazione di assoluta... 4 aprile '90... l'ha detto... le dico a chi lei ha riferito queste cose, all'ispettore Salvatore Sirico, all'agente scelto Mamone Antonino appartenente alla Polizia di Stato e al Maresciallo dei Carabinieri Frillici Pietro, i quali si sono recati a Mercatale Val Di Pesa ove hanno contattato Di Bella Giuseppe...

G.D.B.: Allora son venuti a casa mia questi signori...

A.B.: Brigadiere dell'arma dei Carabinieri in pensione da circa un anno, se la ricorda questa circostanza?

G.D.B.: Sì, sì, sono venuti tre persone, uno che conosco: un Maresciallo dell'arma e due persone...

A.B.: E allora lei ha detto queste cose del Pacciani, voglio sapere se lei le conferma oppure se non le conferma, ha detto del Pacciani che è stata sempre persona rude e manteneva atteggiamenti violenti nei confronti dei familiari, questo l'ha detto lei, se lo ricorda?

G.D.B.: Sì.

A.B.: *“Non aveva particolari amicizie e per il suo carattere e per i suoi precedenti veniva tenuto in disparte dalla popolazione la quale si limitava ad avere*

esclusivamente rapporti strettamente necessari” se lo ricorda?

G.D.B.: Sì, sì.

A.B.: Benissimo. *“Prima che il Pacciani si trasferisse in Mercatale, essendo il Di Bella comandante di stazione di quella località”* cioè lei *“venne contattato da tale Otello, di cui non ricorda il cognome, in quanto il Pacciani era in trattative con questi per l’acquisto di un fucile da caccia”* se la ricorda questa circostanza? *“Tali trattative vennero interrotte in quanto”* lei avvertì Otello, non so chi era questo, *“che il Pacciani non aveva titolo per detenere armi”* se la ricorda questa circostanza?

G.D.B.: Sì.

A.B.: Ohoo e poi lei ancora, parlando del Pacciani, dice queste cose: *“Ha escluso”* lei *“che il Pacciani fosse persona che girasse di notte, affermando inoltre che durante i servizi di notturni da lui svolti non ha mai avuto modo di controllarlo, aggiungeva che il Pacciani è stato proprietario di una Lambretta molto scassata, poi di una Fiat 500 ed infine di una Ford che dovrebbe tutt’ora detenere”* questo l’ha detto lei. *“Non gli risulta che il Pacciani fosse un guardone, né ha mai appreso, anche da voci di popolo...”* che sono in genere le voci... *“...che fosse stato sorpreso in particolari atteggiamenti sia nelle campagne di San Casciano né nell’abitato di quel centro”* cavaliere queste cose le ha dette lei...

G.D.B.: Confermo, lo confermo sì. Io durante...

A.B.: *“Il Di Bella ha inoltre riferito che la moglie del Pacciani è una donna sulla quale non è possibile fare affidamento date le sue condizioni psichiche”* se lo ricorda anche questo?

G.D.B.: Sì.

A.B.: Le volevo domandare anche questo: *“Aggiungeva che in occasione dell’arresto per i noti fatti”* quelli dell’87 *“Pacciani assunse un atteggiamento aggressivo, inveiva contro le figlie, in seguito in caserma ritrovò il controllo di se stesso”* quando lei lo portò in caserma a seguito di ordine di cattura del dr Rosini, si ricorda?

G.D.B.: Sì, sì.

A.B.: Era aggressivo dopodiché rientrò tranquillo in caserma, si ammansì e finì tutto...

G.D.B.: Io l’ho incontrato in piazza Vittorio Veneto a Mercatale e gli ho detto di accomodarsi in macchina e l’ho portato in caserma.

A.B.: Ecco, tutto quello che le ho letto prima, che lei avrebbe riferito a questi signori verbalizzanti il 4 aprile ’90, quindi in un periodo per lei molto vicino a queste date di contiguità con il signor Pacciani lei le conferma tutte?

G.D.B.: Sì, sì.

A.B.: E ora le voglio fare un’altra domanda ed è questa. Ritornando al famoso bigliettino o appunto che c’era in questo blocco da disegno che lei dice di non... poi

dopo... insomma dice tutte quelle cose.. Le voglio domandare se per fare queste domande, cioè per chiedere l'abilitazione all'esercizio venatorio e poi anche ad avere il famoso... la famosa licenza di caccia fossero allora necessarie certi documenti e cioè: il certificato medico, un libro per conoscenza degli animali che si poteva acquistare anche in qualunque edicola di giornali o comunque presso delle sezioni venatorie, se lo ricorda questo?

G.D.B.: Dunque avvocato per quanto riguarda il libro per conoscere la specie di animali a noi non interessava, erano cose che non ci riguardavano, noi interessava: certificato medico, ricevuta di versamento per il libretto e per la licenza, la domanda in carta da bollo e non ricordo di altro.

A.B.: Senta, può darsi che fosse necessaria anche il foglio di congedo?

G.D.B.: Per il primo rilascio si.

A.B.: Per il primo rilascio ci voleva anche il foglio di congedo.

G.D.B.: Il foglio di congedo oppure il tirassegno, il certificato di tirassegno.

A.B.: Senta e per... ci voleva anche il certificato penale?

G.D.B.: Noi pensavamo direttamente.

A.B.: Autonomamente.

G.D.B.: Noi lo chiedevamo direttamente.

A.B.: Comunque la prassi era che dovevano essere portate a voi tutta questa serie di documenti, giusto?

G.D.B.: Di solito...

A.B.: Da qualcuno.

G.D.B.: Sì da qualcuno.

A.B.: Da qualcuno, poi voi facevate le vostre osservazioni sulla moralità, sulla pericolosità, eccetera... questo lo so perché...

G.D.B.: Certo, fornivamo informazioni...

A.B.: All'autorità amministrativa, che era la Questura, che poi doveva decidere se darla o non darla...

G.D.B.: Sì.

A.B.: Siccome voi eravate sempre, mi pare che sia una prerogativa non soltanto dell'arma ma di tutte le sezioni territoriali della Polizia, della Finanza eccetera di avere uno schedario, va bene? Su tutte le persone pericolose o piuttosto... eh?

P.M.: La domanda.

A.B.: La domanda... mi consenta... Voi avete, avevate, tanto lo sanno tutti, cioè c'è uno schedario dove ci sono delle persone più o meno pericolose, chi ha ucciso, chi ha ammazzato, chi ha rapinato, ci sono no? Ce l'avete voi?

G.D.B.: Ci dovrebbe essere.

A.B.: E' possibile via, diciamo che è possibile, non si svela nulla di nuovo.

Presidente: Va be' ci sono dei fascicoli, su!

G.D.B.: Ci sono.

A.B.: Senta, quando succedono fatti di una certa importanza, per esempio durante quando c'era il terrorismo, va bene?

G.D.B.: Sì.

P.M.: La domanda.

A.B.: La domanda posso farla... Arrivo alla domanda.

Presidente: Magari, cerchiamo eh?

P.M.: Non mi s'è fatto chiedere del '51 qui si parla di Gesù Cristo!

Presidente: Cerchiamo di stringere!

P.M.: Non lo so!

A.B.: Se c'è per esempio un fatto eclatante che possa avere una origine di natura particolare, terroristica per esempio e se ci sono delle persone che sono sospettate di appartenere a certe organizzazioni, cosiddette eversive, se succede un fatto voi che fate? Subito, normalmente? I Carabinieri cosa fanno? Vanno o non vanno a controllare? A vedere?

G.D.B.: Certo che vanno.

A.B.: Immediatamente.

G.D.B.: Appena ricevuta la notizia.

P.M.: Il terrorismo cosa ha a che fare con Di Bella e con il Pacciani?

A.B.: Ora glielo spiego. E andate subito a controllare, a vedere anche senza fare dei verbali? O no?

G.D.B.: ...

A.B.: Io sono famoso terrorista di...

Presidente: Avvocato...

P.M.: Presidente

Presidente: Siamo fuori della capitolazione e quindi non ammetto la domanda.

P.M.: Ho difficoltà veramente a seguire...

A.B.: E lo so che è in difficoltà.

Presidente: Non ammetto la domanda.

P.M.: Eh, non sono all'altezza...

A.B.: No, no, lei è molto all'altezza.

Presidente: Non ammetto la domanda.

A.B.: Allora mi scusi Presidente siamo d'accordo, siccome si parlava del Pacciani e siccome il Di Bella è stato anche da me citato io non volevo ulteriormente richiamarlo su questo punto quindi una volta che è qua me lo sento.

Presidente: La sua capitolazione avvocato... mi perdoni sennò...

A.B.: Io non vorrei capitolare...

A.F.: Bisognerebbe leggere anche quella del Pubblico Ministero spesso...

A.B.: Sulla capitolazione non vorrei capitolare...

Presidente: Non capitolerà, stia tranquillo. *“Sulle indagini svolte su Pacciani Pietro, sulle consuetudini dello stesso, sullo stato di salute dei componenti...”*

A.B.: Sulle indagini svolte

Presidente: E va be'...

A.B.: E mi pare che qua ci siamo Presidente.

Presidente: Ma mica tanto.

P.M.: Per poco.

Presidente: Facciamo allora una domanda precisa.

A.B.: Una domanda precisa.

Presidente: Così è più facile.

A.B.: La domanda è questa Presidente: quando accadono fatti piuttosto gravi, come nel caso di fatti gravi omicidiari...

P.M.: Era precisa la domanda.

A.B.: ...come quelli che sono accaduti...

P.M.: La domanda.

A.B.: ...nella vostra... in quell'occasione '83/'85 eccetera, voi per prassi, per dovere d'istituto...

P.M.: Per curiosità...

A.B.: Per dovere d'istituto andate a verificare a controllare le persona che hanno avuto dei precedenti specifici?

Presidente: Allora, facciamo la domanda precisa, ecco avvocato...

A.B.: Voi andate la sera? Andate a controllare? Vi manda il vostro comandante? A vedere...

P.M.: A vedere cosa? Presidente la domanda!

Presidente: Avvocato così non va.

P.M.: Rientriamo un po' nei ranghi, è meglio.

Presidente: Così la domanda non la può porre. Lei può domandare se in occasione di quel tale omicidio loro hanno...

A.B.: In occasione degli omicidi che sono accaduti nella zona, mi pare che siano due gli omicidi accaduti nella vostra zona, no?

P.M.: A San Casciano?

A.B.: Nell'immediatezza della scoperta di questi assassini il vostro comandante, qualcuno da Firenze, anche la stessa Questura d'accordo con i Carabinieri, vi ha allertato, si dice, per andare a vedere che cosa aveva fatto tizio, caio, sempronio? Che avevano avuto nel vostro territorio, che risiedevano nel vostro territorio e che avevano avuto dei problemi con la giustizia per fatti di omicidio oppure no? Perché

sennò veramente io sono... mi dica se voi facevate queste indagini immediate oppure no.

G.D.B.: Dunque nell'occasione del duplice omicidio dei Falciani io in quel periodo ero in licenza.

A.F.: No dei Falciani.

Presidente: Falciani... Falciani...

A.F.: No dei Falciani eh...

Presidente: Lei dice Scopeti.

A.B.: Degli Scopeti si.

P.M.: 300 metri in linea d'aria.

G.D.B.: Scopeti, Scopeti, ero in licenza, perciò assente, ero in Sicilia, di fatti ho sentito dalla televisione.

Presidente: Settembre è il mese della Sicilia quindi l'ha saputo dalla televisione quindi nulla può riferire di preciso.

G.D.B.: No, non posso riferire io.

A.B.: Ecco però... mi scusi Presidente siccome... mi perdoni... E' una prassi questa.

P.M.: E allora la prassi perché la chiediamo al Di Bella?

A.B.: Se normalmente c'è un ordine ben preciso, scritto, in certe norme che lei conosce meglio di me, io le conoscevo una volta per cui bisognava immediatamente controllare le persone che avevano avuto a che fare con fatti del genere, dello stesso tipo, per sapere nell'immediato dov'era stato, cos'aveva fatto, eccetera, se questa è la prassi, sennò allora siamo fuori.

G.D.B.: Dunque, nell'occasione non abbiamo fatto questi controlli...

P.M.: Dalla Sicilia lei? Scusi...

G.D.B.: Dalla Sicilia... No...

P.M.: E'...E'... Lei non ha fatto questi controlli... Era un mese via, occhio a rispondere!

G.D.B.: Io mi riferisco ad altri, ad altri, non al fatto degli Scopeti, come ho detto ero in licenza e sono rientrato...

Presidente: Certo, a quale si riferisce brigadiere?

G.D.B.: Gli altri omicidi che sono stati fatti nella zona circostante.

Presidente: Lei dice Giogoli, per esempio.

G.D.B.: Giogoli.

P.M.: Non intervengono mica quelli di Scandicci... San Casciano!

Presidente: E allora non ho capito quale... quale... a quale si riferisce?

G.D.B.: Dunque, quelli dei due tedeschi, i due maschi...

Presidente: Giogoli, Giogoli.

G.D.B.: Giogoli, va bene? Arriva una notizia di questo, si fa un servizio... si

controllano macchine eccetera, eccetera. Magari se ci sono dei servizi fuori preposti

ad altre cose...

P.M.: Il territorio.

G.D.B.: Se ci sono fuori servizi... controllate perché è successo questo fatto eccetera, eccetera.

P.M.: Ma lo fate anche quando ci sono le rapine insomma!

G.D.B.: Sì.

A.B.: Quello che stavo dicendo io.

A.F.: Lo fanno sempre.

A.B.: Dico ma ecco, si controllano nell'immediato... controllare non vuol dire verbalizzare...

G.D.B.: No, no...

A.F.: Lo fanno sempre.

A.B.: Si controllano nell'immediato le persone sospettate, pericolose, che hanno avuto dei problemi con la giustizia, sì o no?

G.D.B.: Si controllano, avvocato, si controllano le persone... si fermano delle macchine e si fa il controllo, si prendono magari...

P.M.: Per strada! Per strada!

A.F.: Ma che per strada! Ma che per strada!

G.D.B.: ...le generalità...

A.B.: È inutile che lei mi controlli per strada a dieci chilometri di distanza

P.M.: Sì però non possiamo far dire a un teste cose che non sa.

Presidente: Avvocato lui dice così, lui parla di controlli per strada.

A.B.: Ecco, scusi, se accade un omicidio in prossimità, là, della vostra giurisdizione, là, voi andate o non andate a vedere anche le persone...

P.M.: Cosa c'entra il brigadiere Di Bella...

Presidente: Comunque facciamo fare... Avvocato lei glielo stava facendo da venti minuti questa domanda e lui risponde sempre alla stessa maniera, ha capito?

G.D.B.: Sì ho capito perfettamente Presidente.

Presidente: Insomma, dice l'avvocato: Vi preoccupate solo dei controlli per strada o fate ricerche anche nei fascicoli di persone...

G.D.B.: Non sì... Io... Che io sappia non s'è fatto in quel momento.

A.B.: Va be', vuol dire che...

Presidente: Tant'è vero che...

A.B.: Le indagini...

Presidente: ...il teste di ieri aveva fatto una bellissima relazione su quel signore che si era infilato nella macchia intorno alla piazzola dove c'erano i francesi e questa relazione è finita in un cassetto e il Pubblico Ministero l'ha ritrovata dopo qualche anno.

A.B.: Si però...

P.M.: Menomale l'ha ritrovata!

Presidente: Menomale che l'abbiamo ritrovata. Stendiamo un velo pietoso.

A.B.: Io non ho altre domande.

A.F.: E io ne vorrei fare qualcuna Presidente.

Presidente: Prego avvocato Fioravanti.

A.F.: Lei nell'interrogatorio del 4 aprile '90 dichiarava che il Pacciani era un uomo tenuto in disparte dalla popolazione ma dichiarava altresì...

P.M.: Qual è questo interrogatorio del 4 aprile '90?

A.F.: 4 aprile '90 a casa del Cavalier Di Bella.

P.M.: Ha un verbale di interrogatorio?

A.F.: Il verbale ce l'ha il collega.

P.M.: Non è un verbale è un'annotazione!

Presidente: E' un'annotazione di P.G.

P.M.: E', calma! Un interrogatorio?!? Non è usufruibile, si parla di interrogatorio!?

A.F.: Siccome il Pubblico Ministero non fa mai osservazioni agli altri questa volta la faccio a lui.

Presidente: Avvocato mi sembra che qui siete andati in carrozza perché io vi ho lasciato leggere tutta la relazione di P.G. ...

P.M.: Caspita! Ora si parla di interrogatorio...

Presidente: ...da cui risulta che il Pacciani è un po' di carattere difficile ma poi la notte sta a casa...

P.M.: Allora non si parli di interrogatorio perché interrogatorio non è.

A.F.: E la mia domanda era questa ma era molto semplice, io non capisco l'accanimento del Pubblico Ministero!

Presidente: Ma avvocato! Faccia una domanda!

A.F.: Io faccio la domanda Presidente ma se me la fa fare! Ecco, non girava di notte, non risulta che Pacciani fosse un guardone, lei... Noi abbiamo fatto una capitolazione di prove, "indagini su Pacciani", quindi io le posso chiedere sulle indagini su Pacciani quello che voglio, lei... O quello che mi permette il Presidente.

Presidente: Avvocato...

A.F.: Quello che mi permette la Corte.

Presidente: Avvocato, non si allarghi troppo.

A.F.: No, no non mi allarmo. No, io volevo chiedere questo, non mi allarmo perché non è il caso di allarmarsi...

P.M.: No allarmarsi, allarghi avvocato!

Presidente: Prosegua, prosegua!

A.F.: Ha detto allarmarsi! Dunque, lei sia quando era ancora in servizio, sia dopo è

stato mai a giocare a carte con Pacciani nella sala del prete? Della parrocchia?

G.D.B.: Io?

A.F.: Sì.

G.D.B.: No, mai.

A.F.: Mai. Giocava con altre persone mentre il Pacciani era lì presente?

G.D.B.: Io?

A.F.: Sì.

G.D.B.: Qualche volta sì, ho fatto qualche partita.

A.F.: E c'era Pacciani spesso volte lì?

G.D.B.: Pacciani...

A.F.: Con le figlie?

G.D.B.: Pacciani due o tre volte in tutto io l'ho visto l' all'A.C.L.I.

A.F.: Nella sala del paese. Grazie.

G.D.B.: Non in compagnia delle figliole comunque.

A.F.: C'era un Juke-box? C'era una sala giochi per ragazzi e per ragazze in quella sede A.C.L.I. sì o no?

P.M.: Ma se non c'era!

A.F.: Io lo sto domandando, perché mi deve interrompere? Grazie non ho altro da dire.

A.B.: No, scusi, c'era il juke-box che era fruibile...

G.D.B.: Era all'ingresso.

A.F.: Utilizzato dai ragazzi? Noi della nostra età... Ecco, l'ha visto qualche volta il signor Pacciani che giocava a carte?

G.D.B.: No al circolo A.C.L.I. non l'ho mai visto.

A.B.: Ma l'ha visto frequentare qualche volta.

G.D.B.: Due, tre volte.

A.B.: Due, tre volte l'ha visto.

G.D.B.: Due, tre volte, sì.

A.B.: Stava lì, guardava...

G.D.B.: E dopo se ne andava.

A.B.: E poi se ne andava, grazie.

G.D.B.: Mentre l'ho visto qualche volta a giocare all'altro bar.

A.F.: La casa del popolo.

G.D.B.: In piazza Vittorio Veneto, quello sì.

A.B.: Ecco, era un grosso lavoratore, era violento ma un grosso lavoratore...

G.D.B.: Per sentito dire.

A.B.: Per sentito dire. Cioè la gente lo allontanava perché aveva paura...

G.D.B.: Questo sì, questo sì.

A.B.: Però era un grosso lavoratore...

G.D.B.: Così dicevano.

A.B.: Però aveva un carattere irascibile, vero? Nient'altro, nessun'altra domanda.

Presidente: Avete altre domande signori? Bene può andare brigadiere, buongiorno, arrivederci.